

Nella seduta di ieri del consiglio comunale

Lo scrittore De Libero eletto sovrintendente del teatro dell'Opera

Astensione di PCI e PSI - Il compagno Velere: un passo avanti rispetto alla politica della lottizzazione, ma resta l'assenza di una visione globale nella gestione degli organismi culturali - Sollecitate le nomine dei consigli di amministrazione

Il teatro dell'Opera non avrà la gestione commissariale. Ieri sera, finalmente, nella seduta del consiglio comunale è stato eletto a maggioranza il nuovo sovrintendente: si tratta del professor Libero De Libero, poeta e scrittore. A favore del candidato hanno votato la DC, il PRI, il PSDI, il PLI. Il nostro partito o i socialisti non sono venuti a votare per un suo candidato. All'elezione di ieri sera si è giunti dopo settimane di traccheggiamenti da parte della DC e in un momento di gravissima crisi dell'ente musicale romano, che la politica della lottizzazione del potere ha ridotto a un livello culturale vergognoso. L'attribuzione dell'incarico al professor Libero De Libero segna, come ha detto il compagno Ugo Velere a nome del gruppo comunista, un passo avanti rispetto alla politica di lottizzazione, ma soltanto sugli incarichi a rappresentanti diretti di partito. Questo primo positivo risultato è frutto dell'iniziativa incalzante del PCI con le sue qualificate proposte, con la sua apertura a una soluzione che avesse come punto di partenza la difesa di un nuovo modo di affrontare tali questioni, ha costretto la DC ad abbandonare la tattica della divisione dei posti e a una soluzione culturale inalterata in occasione degli incarichi alla RAI-TV — e a scendere sul terreno delle competenze.

Sollecitato dalle commissioni capitoline

Urgente il «nulla osta» per le zone industriali

Le commissioni comunali dello sviluppo economico-industriale e urbanistica hanno affrontato, nella riunione di ieri il problema delle zone industriali. Al termine della riunione — cui hanno partecipato il compagno Buffa e Della Setta — è stata riaffermata la necessità che l'autorizzazione regionale per i vincoli alle aree interessate venga data al più presto. In tal modo si può dare il via alla delibera approvata dal Comune nel 1972 e tuttora bloccata proprio dai ritardi della Regione. Con essa si impegna il Comune a vincolare per esproprio le aree della zona industriale, previa approvazione del piano regolatore, ad eccezione di quelle che, alla data di adozione della delibera, risultassero già di imprese industriali, impegnate in iniziative produttive. Si tratta di zone che si trovano a Tor Sapienza, Tor Cervara, Tiburtina, Magliana per un totale di 650 ettari, e di 53 ettari, già di proprietà comunale ad Aelia, destinati alle imprese artigiane. Degli stessi problemi si era discusso in una riunione di ieri tra le commissioni per lo sviluppo economico e all'Annona: si era anche deciso di utilizzare i 623 ettari di cui il centro carniere per insediamenti industriali collegati all'attività del centro. E' stata sottolineata la necessità di andare a un colloquio con la Regione per discutere una comune utilizzazione degli strumenti di approvazione disponibili (centro carniere, centrale del latte) che debbano avere una dimensione regionale — nonché un raccordo tra la politica industriale e agricola della regione e quella del comune.

Incontro alla FIAT con il compagno Ferrara

I lavoratori di Cassino chiedono interventi per i trasporti e la casa

La maggior parte degli operai dell'azienda proviene da centri lontani e i servizi sono insufficienti e costosi — Altissimi i fitti delle abitazioni

I maggiori problemi che investono le condizioni dei lavoratori della FIAT sono stati al centro di un incontro svolto ieri nello stabilimento di Cassino tra il compagno Maurizio Ferrara, presidente del Consiglio regionale, i dirigenti dell'azienda, il consiglio di fabbrica ed esponenti sindacali della Federazione unitaria. La visita di ieri ha rappresentato — come ha rilevato il compagno Ferrara — un accompagnamento ai compagni Spaziani e Lombardi del PCI, dagli assessori Varlese e D'Agostini e dal consigliere dc, Galbasso. Il primo incontro della categoria con i lavoratori e i dirigenti dello stabilimento. A questi dovranno seguirne altri, per affrontare più a fondo i problemi della fabbrica e del territorio. I trasporti e la casa sono le questioni più gravi per i 5340 dipendenti della FIAT di Cassino. I problemi vengono da quasi tutti i centri della provincia e anche dalle province di Latina, Caserta e Aversa; la maggior parte dei dipendenti della FIAT, è emersa l'indicazione di costruire per tutti i lavoratori dell'area, concentrando gli insediamenti nei territori di tutte le forze democratiche: San Germano, Aquino, Pontecorvo e Sant'Elia. Concludendo l'incontro, il presidente del Consiglio regionale, il compagno Ferrara, ha affermato che esso deve rappresentare l'inizio di un rapporto nuovo tra i lavoratori e la Regione.

Maurizio Federico

— è insostenibile e i lavoratori sono stati costretti a ricorrere ad una lotta molto dura per ottenere interventi concreti e immediati. Il problema dei trasporti, d'altra parte, è grave in tutta la provincia. Giorni fa in alcuni centri e nel capoluogo, gli operai, per protesta hanno bloccato per alcune ore la stazione ferroviaria e il deposito STEFER. Quanto al problema della casa, c'è da dire che molto spesso per l'alto dell'abitazione un dipendente della FIAT arriva a spendere anche la metà del salario. La responsabilità di questa situazione va fatta risalire indirettamente al progetto all'azienda che, con il suo insediamento, ha determinato un rialzo incontrollato dei fitti. Per risolvere il problema, mentre appare superata l'idea di costruire, con fondi dei progetti speciali della Cassa per il Mezzogiorno, abitazioni per i soli dipendenti della FIAT, è emersa l'indicazione di costruire per tutti i lavoratori dell'area, concentrando gli insediamenti nei territori di tutte le forze democratiche: San Germano, Aquino, Pontecorvo e Sant'Elia. Concludendo l'incontro, il presidente del Consiglio regionale, il compagno Ferrara, ha affermato che esso deve rappresentare l'inizio di un rapporto nuovo tra i lavoratori e la Regione.

Maurizio Federico

Due documenti approvati con il voto dei partiti democratici

INTESE UNITARIE ALLA II E ALLA VII CIRCOSCRIZIONE

Ribadita la necessità di una piena applicazione della delibera sul decentramento — La richiesta dell'elezione a suffragio diretto dei consigli

Accordi tra i partiti democratici alla II e alla VII Circostrizione. I consigli hanno approvato due documenti — elaborati unitariamente da PCI, PSI, PSDI, DC, PSRI, DC, PSDI, DC, alla VII — nei quali viene rivendicata la piena applicazione della delibera sul decentramento e si rinnova la richiesta che i consigli circoscrizionali vengano eletti a suffragio diretto, contemporaneamente ai consigli comunali e provinciali, nella prossima primavera. L'intesa realizzata tra le forze democratiche della II Circostrizione prevede, fra l'altro, la ristrutturazione delle commissioni, che vengono ridotte a sei e le cui presidenze verranno elette dai loro componenti. Nell'ordine del giorno approvato dal consiglio, i partiti che hanno sottoscritto l'accordo sollecitano un maggiore impegno dell'amministrazione comunale per fornire agli organi decentrati gli strumenti tecnici e il personale che soli rendono realizzabile una reale autonomia. Infine vengono indicati i settori in cui appare più urgente promuovere l'iniziativa unitaria: la sanità, la sanità, l'assetto del territorio, il commercio, le istituzioni culturali. Il documento approvato dal consiglio della VII Circostrizione si apre con l'impegno a « creare le premesse per avviare a soluzione i problemi legati alla urbanistica, ai lavori pubblici, alla scuola, alla sanità e alla rete commerciale » attraverso una collaborazione unitaria che abbia come riferimento il « programma contenuto nell'intesa al Comune e alla Regione ». I partiti, poi, avanzano una serie di richieste: in particolare la destinazione a verde pubblico di tutte le aree libere comprese nelle zone D e F del piano regolatore; interventi per l'acqua, le fognare, le strade e i servizi nelle borgate e, infine, una sollecitata approvazione dei piani di zona a 100 metri.

Domani assemblea all'Atlantico su contratti e occupazione

«Contratti e occupazione», su questo tema si svolgerà domani, alle 9,30 in un'aula della sede del cinema Atlantico, sulla Tuscolana, promossa dal consiglio di fabbrica della Fiat, un'assemblea a cui parteciperanno i rappresentanti delle forze politiche democratiche della regione. Interverranno un rappresentante della federazione provinciale unitaria CGIL-CISL-UIL, Giorgio Benvenuto per l'FLM nazionale, Antonio Pallares, presidente della giunta regionale; e i consiglieri Mario Berti (PCI), Gabriele Panizzi (PSDI), Paolo Fiori (DC), Antonio Muratore (PSDI), Luciana Castellina (PdUP) e Cesare Crosta (PLI).



Giancarlo De Bernardi e (sotto) Marco Ciampagna, i due giovani fermati. A destra: il corpo senza vita di Vincenzo Orazi e, nel riquadro, la vittima

Il «boss» Bergamelli sarebbe il mandante del feroce assassinio dell'albergatore Vincenzo Orazi

Lucciso per un regolamento di conti

L'esecuzione a colpi di lupara decisa probabilmente a causa del mancato pagamento di una somma di denaro - Le pretese del bandito del «clan dei marsigliesi» (ricercato per l'uccisione dell'agente Marchisella) avrebbero sempre trovato un netto rifiuto - Gravi sospetti su due giovani fermati mezz'ora dopo l'omicidio

Conferenza stampa dei dirigenti della Federazio

La piccola industria aperta al confronto con i sindacati

La necessità di approfondire il rapporto positivo con la Regione - L'occupazione è il problema più grave - Privilegiare l'edilizia e l'agricoltura

«La nostra volontà è quella di continuare sulla linea del confronto con la Regione e con le altre forze sociali, per giungere ad interventi che risolvano la situazione disastrosa della piccola industria e degli altri settori produttivi». Con queste parole il presidente della federazione delle piccole e medie imprese del Lazio (Federazio), Paolo De Monte, ha aperto, ieri, una conferenza stampa dedicata alla situazione del settore e alle prospettive economiche nella regione. L'occupazione — ha affermato De Monte — è certamente il problema più grave e va affrontato nel suo complesso, guardando anche al prossimo rinnovo dei contratti. Riguardo alle scattorie, la CONFAI (la confederazione nazionale cui la Federazio aderisce), sia pure con molte perplessità, ha preso atto della volontà del governo di una diversa contrattazione con le piccole industrie, e si è impegnata in una politica attiva di confronto, che tenga conto dei grossi temi delle ristrutturazioni produttive, della mobilità del lavoro e della formazione professionale. «Su questi ultimi due punti — ha affermato il presidente della federazione — il governo deve intervenire con la Regione in un patto di collaborazione con la FILAS, la possibilità e competenza per agire». «E' necessario — ha detto dal canto suo il segretario dell'associazione, Gianfranco Imperatori — partire da una serie di priorità locali e settoriali. I settori produttivi da privilegiare sono — a giudizio della Federazio — l'edilizia e le attività legate all'agricoltura. Riguardo a questi due settori, Imperatori ha ricordato gli impegni contenuti nel programma della Regione, ribaditi anche nello «stralcio» approvato per il '76: il piano per l'edilizia che, con l'impegno delle centinaia di miliardi disponibili, potrebbe dare lavoro ad almeno 30 mila operai soltanto a Roma, e — per quanto attiene all'agricoltura — il recupero delle terre incolte, la lotta alla rendita parasitaria, la richiesta di interventi da parte delle partecipazioni statali. Dopo aver ricordato che le critiche che nel passato la Federazio ha rivolto alla giunta regionale non riguardano la sostanza del programma ma certi ritardi che si debbono registrare nel suo concreto avvio, Imperatori ha affermato che l'associazione è disponibile a dare il «massimo contributo sia al rilancio produttivo dell'industria che agli interventi negli altri settori».

La polizia sembra convinta di aver trovato elementi più che sufficienti per risalire ai mandanti del feroce assassinio dell'albergatore Vincenzo Orazi, fucilato da due colpi di lupara mentre, l'altra notte, usava da un garage di via Buonarroti. L'uomo che avrebbe deciso l'eliminazione dell'albergatore sarebbe Alberto Bergamelli, il bandito italo-marsigliese ricercato da un anno per l'assassinio, nell'ufficio postale di piazza dei Cappretari, dell'agente di PS Giuseppe Marchisella. Motivo: alcuni contrasti sulla gestione di un piccolo albergo nel centro di piazza Termini. In altre parole Bergamelli avrebbe più volte preteso da Vincenzo Orazi il pagamento di una forte somma di denaro per la custodia di un appartamento. L'ultima volta proprio quattro ore prima di essere assassinato. A Rebbia si trovano intanto due giovani, Marco Ciampagna di 20 anni e Giancarlo De Bernardi, di 19, fermati in via dei Colli Portuensi mezz'ora dopo la sparatoria. Il primo è stato arrestato via Buonarroti. Sono stati arrestati per furto di auto ma gli inquirenti sembrano orientati a credere che essi siano gli autori materiali dell'omicidio.

Ancora latitante lo squadrista assassino di Rosaria Lopez

Processo a Ghira per un'aggressione davanti a un liceo

Insieme con altri quattro fascisti picchiò un giovane democratico sulla porta del «Giulio Cesare» - L'episodio avvenne nell'ottobre del 1972

E' iniziato ieri il processo contro Andrea Ghira — uno dei quattro fascisti che picchiò un giovane democratico sulla porta del «Giulio Cesare» il 13 ottobre del 1972, lo studente Nicola Basile davanti al liceo Giulio Cesare. Andrea Ghira è latitante dal 1. ottobre, dal giorno successivo, cioè, alla scoperta del feroce delitto del Circeo: nel processo iniziato ieri alla prima sezione penale del tribunale viene, perciò, giudicato in contumacia. Gli altri quattro imputati, Filippo Ghira (fratello di Andrea), Giancarlo Bertinotti, Gabriele Adinolfi e Marcello Quadri — tutte vecchie conoscenze dell'ufficio politico della magistratura — hanno negato di aver partecipato ad un'aggressione e hanno sostenuto anzi che, davanti al liceo, ci fu soltanto una «colluttazione» tra Andrea Ghira e Nicola Basile. Queste affermazioni, però, sono state smentite da cinque testimoni, i quali hanno descritto in modo particolareggiato la violenta aggressione, che venne compiuta dal gruppetto di squadristi al grido di «allarmi siamo fascisti». Il processo è stato aggiornato al 20 dicembre. Nella prossima udienza verrà ascoltata la testimonianza del commissario di polizia che soccorse il Basile dopo il brutale pestaggio.

«carta da zucchero», lo stesso dell'«Alfetta» sulla quale, secondo le testimonianze dei guardiani del garage di via Buonarroti e della guardia notturna Fretti, viaggiavano i «killers» dell'albergo. Diversa, a proposito del colore dell'auto è la testimonianza della moglie di Vincenzo Orazi. Secondo la donna la macchina degli assassini era di colore chiaro. La D'Annunzio però ha anche affermato che molto facilmente può essersi sbagliata. Comunque è stata lei che, con il suo dettagliato racconto, ha fornito il punto di partenza per il delitto. Ha permesso alla polizia di ricostruire la vicenda che ha portato allo sanguinoso sparatoria di via Buonarroti. La testimonianza di Roberto D'Annunzio — è stata confermata nella sostanza dall'avvocato Bernardino Todini, che ha difeso il figlio di Vincenzo Orazi non ha preso in considerazione, ma che poi si sono concretate nel tragico agguato di via Buonarroti.

Gianni Palma

Oggi assemblea alla Fiera di Roma per un nuovo ruolo della Provincia

Oggi alle ore 9,30 alla Fiera di Roma (via Cristoforo Colombo) si terrà il convegno «Il nuovo ruolo della Provincia per il buon governo, per la ripresa economica, per la risanamento della vita pubblica». I lavori — che saranno presieduti dal compagno Luigi Petroselli, della Direzione e segretario della federazione comunista romana — saranno aperti da una relazione della compagna Maria Rodano, capogruppo al consiglio provinciale di Roma. Concluderà il compagno Mario Quattrucci della segreteria della Federazione.

Per lo sviluppo dell'azienda manifestazione oggi a Maccarese

«Per un nuovo ruolo dell'azienda agricola di Maccarese e per il suo sviluppo» — è il tema della manifestazione che si svolgerà oggi, alle ore 16, al Cinema Esedra di Maccarese. Interverranno rappresentanti dei sindacati e delle forze politiche. Per il compagno Mario Pochetti, deputato, Olvio Mancini, senatore, Mario Berti, capogruppo al consiglio provinciale di Roma, e scia, consigliere comunale, Esterio Montino, consigliere regionale.

Segnalata la presenza di ordigni esplosivi

Per un falso allarme sgomberati due cinema

Rinvolti dalla polizia due scatole piene di pile elettriche e volantini di «avanguardia nazionale»

Alle 23,15 di ieri con due telefonate anonime è stata segnalata la presenza di ordigni esplosivi nei cinema Barberini e New York. Le due sale, pochi minuti dopo che era stato dato l'allarme, sono state sgomberate. Sotto alcune poltrone del cinema New York la polizia ha rinvenuto una scatola di cartone piena di pile elettriche e alcuni volantini dell'organizzazione neofascista «avanguardia nazionale». Le stesse cose sono state rinvenute dagli agenti nella toilette del cinema Barberini. Le perquisizioni della polizia si sono protratte fino a tardi impedendo quindi la ripresa delle proiezioni. In entrambi le sale cinematografiche non erano in programma films a sfondo politico. Come è noto gli appartenenti ad «avanguardia nazionale» sono ricercati dalla polizia per ricostituzione del discolo partito fascista. Martedì scorso in un appartamento del quartiere Ardeatino sono stati arrestati due dirigenti dell'organizzazione neofascista, Bruno Di Luita e Adriano Tigher. L'altro ieri, un covo clandestino usato dagli squadristi come «base operativa» è stato scoperto in un appartamento di via Tronto al quartiere Triste.

Vincenzo Orazi, 45 anni, gestore dell'hotel «Merulana» (che si trova nella strada omonima) e di altre due pensioni, è stato assassinato mezz'ora dopo la sparatoria. Aveva parcheggiato la sua macchina, una «Citroen», nel garage di via Buonarroti 18, a pochi passi dalla propria abitazione che è sparita dalla circolazione, sembra che abbia svolto in tutta la vicenda che ha portato alla feroce esecuzione un ruolo determinante.

AVVISO ALLE SEZIONI — Da oggi presso i centri zona della città e della provincia sono disponibili i moduli per la manifestazione del 14 dicembre al Palazzo dello Sport. Tutte le sezioni provvederanno a distribuirli.

ATTIVO DEI PARASTATALI COMUNISTI — Martedì a GARBATELLA alle ore 19 con il segretario provinciale di sezione è stato organizzato un sostegno delle vertenze contrattuali e per la riforma democratica della pubblica amministrazione (Fiorio).

ASSEMBLEA SULLA CONFERENZA DI MILANO — Martedì TORREVEICCHIA: alle ore 18,30 in sezione (Colasanti). TENCENOSPE: alle 9,30 a Cinecittà (Spre).

ASSEMBLEA DEI MONTESACRO: alle ore 17 femminile su aborto e consultori (A. Pasquelli). MACAO: alle 17 nella sede di viale MONTENAPOLI: alle 17 femminile su aborto e consultori (L. Chiti).

ACILIA: alle 17 femminile su aborto e consultori (M. Fucini). PORTOFUORI: alle 17,30 sul problema internazionale (Imbò).

BOCCONE: alle 17 femminile su aborto e consultori (M. Fucini). SEZIONE «RISISTENZA»: alle 17,30 in sezione (M. Fucini).

SEZIONI AZIENDALI — ATAC: alle 17 (in Via Venetia) segretario di sezione (Fiorio).

CELLULE AZIENDALI — S. CAMILLO: alle 17,30 consiglio direttivo (M. Fucini).

CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI — MARIO ALICATA: alle 17 (5) in viale MONTENAPOLI: alle 17 (1) «Dell'attività amministrativa e municipale» (Alessandro). RIANO: alle 17,30 (4) «Imperialismo, movimento operaio e consistenza pacifica» (Sarguini).

AVVISO ALLE SEZIONI — Da oggi presso i centri zona della città e della provincia sono disponibili i moduli per la manifestazione del 14 dicembre al Palazzo dello Sport. Tutte le sezioni provvederanno a distribuirli.

ATTIVO DEI PARASTATALI COMUNISTI — Martedì a GARBATELLA alle ore 19 con il segretario provinciale di sezione è stato organizzato un sostegno delle vertenze contrattuali e per la riforma democratica della pubblica amministrazione (Fiorio).

ASSEMBLEA SULLA CONFERENZA DI MILANO — Martedì TORREVEICCHIA: alle ore 18,30 in sezione (Colasanti). TENCENOSPE: alle 9,30 a Cinecittà (Spre).

ASSEMBLEA DEI MONTESACRO: alle ore 17 femminile su aborto e consultori (A. Pasquelli). MACAO: alle 17 nella sede di viale MONTENAPOLI: alle 17 femminile su aborto e consultori (L. Chiti).

ACILIA: alle 17 femminile su aborto e consultori (M. Fucini). PORTOFUORI: alle 17,30 sul problema internazionale (Imbò).

Lo studente democratico fu ridotto in fin di vita nel novembre del '74

A GIUDIZIO PER TENTATO OMICIDIO IL FASCISTA CHE AGGREDI SCHEPISI

Angelo Mancina ha intanto ottenuto la libertà provvisoria - Trasformato in arresto il fermo di tre aderenti ad «avanguardia nazionale»

Il neofascista Angelo Mancina, che assieme ad una dozzina di «camerati» ferì gravemente lo studente Luigi Schepisi, è stato rinviato a giudizio dal PM, dott. Cavallari. L'imputazione è di tentato omicidio, lesioni gravi e minacce a mano armata. La selvaggia aggressione avvenne in piazza Armettini, la sera del 22 novembre dell'anno scorso. Quattro giovani stavano conversando nel giardino della piazza quando vennero assaliti da una squadraccia fascista. Luigi Schepisi, studente in medicina, venne raggiunto da diversi colpi, vibrati con bastoni e mazze e subì ferite molto serie alla testa. Il giovane aggredito per diverso tempo rimase in pericolo di vita. Soltanto dopo 50 giorni poté essere dimesso dall'ospedale. Gli è rimasta, però, una menomazione agli organi uditivi. Gli altri tre studenti che erano con lui riuscirono a sfuggire ai colpi dei fascisti. Uno di loro, Guido Ingrao, riconobbe tra gli aggressori Angelo Mancina, che fu arrestato. L'imputato, difeso dagli avvocati missini Marchio e Valensise ottenne, malgrado la gravità delle accuse che gravavano su di lui, la libertà provvisoria dalla sezione istruttrice della Corte di appello, nonostante che il PM avesse espresso parere negativo. Si attendono ora le decisioni del giudice istruttore, che non dovrebbero, comunque, divergere da quelle del pubblico ministero. E' stato trasformato in arresto il fermo giudiziario di tre fascisti di «avanguardia nazionale», che avrebbero fatto capo ad una «base operativa» dell'organizzazione, situata in un appartamento in via Altino 4, al Tuscolano. Si tratta di Agazio Origlia, di 28 anni, Marcello Politi, di 25 e Armando Tedesco, di 24, tutti originari di Guardavalle, in provincia di Catanzaro. I teppisti — provenienti probabilmente dal covo di Colle Oppio, dove poco dopo ha avuto luogo un raduno al quale ha partecipato il parlamentare neofascista Turchi — si sono presentati intorno alle 18,30 davanti all'ingresso della Facoltà, urlando slogan provocatori. Gli studenti che in quel momento sostavano nell'atrio hanno immediatamente sbarato il portone, per impedire ai picchiatori l'ingresso. La squadraccia ha iniziato allora un fitto lancio di sassi.

Squadrista fascista tenta l'assalto alla facoltà di ingegneria

Armati di spranghe, catene e bastoni, e col volto coperto da passamontagna e caschi da motociclista, una dozzina di fascisti hanno tentato ieri di dare l'assalto alla Facoltà di ingegneria, a San Pietro in Vincoli, nel rione Monti. I teppisti — provenienti probabilmente dal covo di Colle Oppio, dove poco dopo ha avuto luogo un raduno al quale ha partecipato il parlamentare neofascista Turchi — si sono presentati intorno alle 18,30 davanti all'ingresso della Facoltà, urlando slogan provocatori. Gli studenti che in quel momento sostavano nell'atrio hanno immediatamente sbarato il portone, per impedire ai picchiatori l'ingresso. La squadraccia ha iniziato allora un fitto lancio di sassi.